

“FARO’ PIU’ CHIASSO DA MORTO CHE DA VIVO”

da “Gesù Cristo Crocifisso in Padre Pio... il Santo del futuro”
Don Nello Castello



Noi ricordiamo più di una quelle sue espressioni che estendevano il suo sguardo.... Sino alla fine dei secoli. Possiamo ancora aggiungere battute personali da noi sentite o raccolte, che chiaramente estendevano i suoi occhi lontano,

lontano, lo sguardo di Padre Pio sul futuro e sulla vita della cristianità. Personalmente ricordo bene, come davanti a me, e con forza divina, un giorno mi disse: << **Sulle mie spalle c’è il mondo**>>. *La sua santità è l’influenza viva ed attiva sino alla fine dei tempi, per l’umanità intera. Ecco perché padre Pio è un nome che scorre nel tempo con Pietro, gli Apostoli, san Benedetto, san Francesco... Padre Pio, santità e potenza di Cristo, fiorita ieri e che si estende nel tempo. Santità che raggiungerà il futuro della Chiesa e con la Chiesa si estenderà sino ai confini della terra. Altra espressione significativa: << Farò più chiasso da morto che da vivo >>. Disse un giorno verso la fine degli anni ‘50: < Il Cristianesimo sta invecchiando e Dio lo permette a castigo dei popoli >* E la nostra epoca è amareggiata, tormentata, consumata per l’invecchiamento del Cristianesimo. E dal seno di Padre Pio sta germinando il Cristianesimo vero e autentico: il Cristianesimo giovane. **Padre Pio rigeneratore del vero cristiano.** Quale Cristianesimo è autentico, è giovane? **Pensiamo a Padre Pio confessore:** la confessione con lui era confessione-conversione; alla sua Santa Messa che riempiva la chiesa ogni mattina; alla sua anima di religioso: copia di san Francesco; al suo Sacerdozio.... **stigmatizzato.** Ancor oggi Padre Pio ha una nazione di anime che portano il suo nome nella loro memoria e moltissimi che lo seguono da figli, ma *Padre Pio ha promesso che più chiasso farà nel futuro della Chiesa...al tempo del “Trionfo del Cuore Immacolato di Maria”.*

Non disse pure Padre Pio che << **avrebbe aspettato sulla porta del Paradiso, fino a che l’ultimo dei suoi figli non fosse entrato...** >>. Ora è lassù che attende i suoi figli, ogni giorno... quelli di ora... e quelli che verranno... perché Padre Pio quale “ Vittima Eucaristica “, in Cristo, è *Sacerdos in aeternum.* Quale vastità esprime poi la seguente sua espressione: un giorno la Cleonice Morcaldi gli dice << Padre voi vi consumate per le anime >>. E Padre Pio risponde: << **Io sono tutto di ognuno: ognuno può dire Padre Pio è mio** >>. E molti sono coloro che oggi ne prendono coscienza. E’ tutto di ognuno: di ogni anima che lo accoglie. Non dimentichiamo le parole di Papa Wojtyła: << Di Cristo Crocifisso e Risorto Padre Pio immagine viva e vera >>..... e l’altra espressione di Padre Pio, molto ricca di potenza: << **Sulle mie spalle c’è il mondo** >>

“ UN SANTO POCO SERIO “

da “ Padre Pio e Padre Eusebio – Briciole di Storia “



Riprendendo il discorso sul rito serale nella cella del Padre, devo aggiungere qualche cosa che meraviglierà tutti, se addirittura non scandalizzerà qualcuno. **Anche l’Avvocato del diavolo.** Ma troppo tardi. Fuori tempo massimo.

Ho detto che mettere a letto il Padre, **era un bel problema.** Non prendere ne sfiorare i piedi, **perché strillava:** cercare di sollevarli leggermente alla caviglia. **Poi passare al busto:** anche qui un’estrema accortezza. Sul lato sinistro aveva la stimmata, ma spesso erano doloranti anche le spalle. Mentre lo prendevo di peso, per distrarlo, dicevo qualche stupidaggine e lui rideva. **Tutto si svolgeva bene,** dopo una certa pratica acquistata col tempo. **Una sera, mentre ero intento a svolgere l’operazione, e sudavo pure, il carissimo Padre** ebbe la bellissima idea **di allungare un dito, come per farmi il solletico.** Malauguratamente, **io il solletico lo soffro** davvero. Sicché anche un semplice scherzo del genere, mi dava la sensazione che volesse solleticarmi, e provocava la reazione istintiva da parte mia a volerlo lasciare allontanare e ad allontanarmi. Quando si accorse che io soffrivo davvero il solletico, fu un divertimento per lui! Sono convinto che lo facesse più per divertire me che lui stesso, però la cosiddetta **“mossa”** la faceva. Ed io: << *Padre, attenzione, io la lascio cadere* >>. **Lui,** compiaciuto come un bambino, **rideva con tutto il cuore.** Cose forse poco adeguate alla serietà di un santo, come Padre Pio. Qualcuno si scandalizzerà. Nessuno immaginava cose del genere. Perciò io ho voluto raccontarle, per presentare alla gente un altro Padre Pio. Il santo con le stimmate addosso, che con la mano piagata cerca di fare uno scherzo del genere a chi lo aiutava a mettersi a letto! *Eppure sono cose realmente avvenute.* **Per me,** questo è il **vero Padre Pio,** non quello che conosce la gente. Racconto queste piccole cose, dal sapore innocente come quelle **di un bambino.** Al solo ripensarle per scriverle, mi mandano in Paradiso, **mentre il Padre, al tempo in cui mi faceva il solletico,** all’età di settantacinque anni, **riveva** la sua **infanzia** con mamma Peppa. Viveva il Vangelo alla lettera: **tornava** bambino nel modo di vivere, di pensare, di agire e questo suo comportamento l’ha offerto al Signore, quando si è presentato davanti a Lui. Dietro le quinte c’era anche la mia ombra!

Incontri del Gruppo

MARTEDI’ 10 SETTEMBRE
LUNEDI’ 23 SETTEMBRE

GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO
“ PADRE PIO SACERDOTE ”
PARROCCHIA SAN MAURIZIO – ERBA - COMO

La VOCE

del Gruppo
di Preghiera

ANNO IX – SETTEMBRE 2019 - n° 9



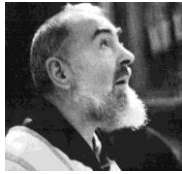
Quella notte Padre Pio volle accanto a sé Padre Pellegrino il quale così ricorda quei momenti. Il Padre mi chiamò per mezzo del citofono: era a letto, coricato sul fianco destro. Mi domandò solo l’ora. **A mezzanotte, come un bambino pauroso,** mi supplicò: **resta con me** , figlio mio. Poi mi domandò:

<< Uagliò, a ditt’ a Mess? >> Risposi sorridendo: << Padre spirituale, è troppo presto adesso per la Messa>>. Ed egli replicò: << **Beh, stamattina la dirai per me**>>. Successivamente volle confessarsi e terminata la sua sacramentale confessione disse:<< Figlio mio, se oggi il Signore mi chiama, chiedi perdono per me ai miei confratelli di tutti i fastidi che ho dato; e chiedi ai confratelli e ai figli spirituali una preghiera per l’anima mia>>. [...] Infine mi ha chiesto di rinnovare l’atto della professione religiosa.

All’una mi ha chiesto di andare un po’ sul terrazzino. Lo seguì, notando con grande meraviglia **che camminava dritto e spedito** come un giovane, tanto che non c’era bisogno di sostenerlo. Girò per il terrazzino curiosando: **sembrava che con gli occhi cercasse qualcosa.** Poi, dopo cinque minuti volle tornare nella cella e **cominciò ad impallidire.** Sulla fronte aveva un sudore freddo. Ripeteva continuamente: << **Gesù, Maria**>> con voce sempre più debole. Cercai di sollevarlo, ma mi disse: << **Non ce la faccio**>>. Si era appesantito e lo feci sedere sulla sedia a rotelle. **Sono circa le due.** Nella cella ci sono ora il superiore Padre Carmelo, Padre Pellegrino, fra Guglielmo, il Dott. Sala. **Ma Padre Pio non risponde più.** Padre Paolo, sacrista del convento, amministra il Sacramento degli infermi. I confratelli, pregano, mentre Padre Pio, stringendo in mano il Rosario e ripetendo incessantemente il nome **di Gesù e Maria, lascia serenamente questa vita.** **Sono le 2,30 di Lunedì 23 Settembre 1968.** **La Messa è finita.**

da “ Il Segreto del Re “

Padre Pio lascia questa terra e torna al Padre



Al lettore che si accinge a dare uno sguardo all'Epistolario di Padre Pio, che contiene le lettere che egli da giovane indirizzava ai suoi direttori spirituali, appare evidente la forte attrattiva che il Santo sentiva per la morte,

quale porta d'ingresso al gaudio eterno. Al fondo di tale aspirazione si avvertono due motivazioni: l'ansia di congiungersi al suo Diletto ed il timore di perdere la sua amicizia, rimanendo escluso dalla sua visione beatifica per tutta l'eternità.

Egli scrive al Padre Agostino: *“Un altro anno se ne sta andando nell'eternità...!* Quante anime più fortunate di me salutarono l'aurora e non la fine!

Quante anime sono entrate nella casa di Gesù, confortate dai sacramenti, assistite da un ministro di Dio, col sorriso di cielo sulle labbra, nonostante gli strazi dei dolori fisici da cui erano oppressi. *Il vivere quaggiù,* padre mio, *mi annoia.* E' un tormento così amaro per me il vivere della vita dell'esilio, che quasi quasi non ne posso più. *Il pensiero che in ogni istante posso perdere Gesù mi dà un affanno che non so spiegare;* solo quell'anima che ama sinceramente Gesù potrà saperlo “.

Cinque mesi più tardi allo stesso padre il Santo aggiungerà: *“ Desidero la morte solo per unirmi con vincoli indissolubili al celeste Sposo “.*

Tutto finalizzare alla vita eterna

Padre Pellegrino Funicelli, in una conferenza tenuta ai confratelli sul tema *“ Il sacerdozio di P. Pio “,* afferma: *“Posso testimoniare che Padre Pio viveva nel desiderio della propria salvezza eterna, mettendo sempre al primo posto i valori della grazia, da viverla personalmente e da darla agli altri. Egli ha vissuto una spiritualità semplice e concreta; non camminava sulle nubi. E, per questa concretezza, alla base del compimento del suo dovere ha messo sempre l'aspirazione ad una ricompensa eterna, sostenuta dalla speranza “.*

Il desiderio di un premio da godere in cielo, che Padre Pio ha tenuto vivo nella sua lunga, operosa e sofferta giornata terrena. San Paolo ricorda ai cristiani di Filippi il fine ultimo di ogni cristiano: *“ La nostra patria è nei cieli e di là aspettiamo come Salvatore il Signore Gesù Cristo”.* Parlando del suo sforzo di arrivare a quell'incontro, egli si esprime in gergo sportivo e si paragona ad un atleta che si impegna in uno stadio, per ricevere la ricompensa.

Poi precisa: *“ Non ritengo ancora di esservi giunto: corro verso la meta, per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù “ (Fil 3, 14.20).* Ma nella seconda lettera, che scrive al suo discepolo Timoteo, l'apostolo vede prossimo il traguardo (cfr. 2 Tim 4, 7-8).

Il tragitto da percorrere per Padre Pio non è stato breve; [] gli è stato allungato, per disposizione di Dio, dal padre superiore Benedetto Nardella. **E lui ha ubbidito.** Ma negli ultimi anni della sua vita egli vedeva prossima la meta.

I confratelli, che hanno assistito Padre Pio in questa fase della sua vita, attestano.

Padre Onorato Marcucci: *“ Padre Pio specialmente negli ultimi anni anelava continuamente a ricongiungersi a Cristo. A volte scherzando gli dicevo: << Ma forse non vuoi più lavorare, vuoi riposarti? O ti sei stancato di soffrire ? >>.*

Allora egli osservava: *<< In cielo lavoreremo ancora di più, perché siamo più vicini al trono della Grazia; qui invece la mia presenza reca solo fastidio >>.*

Il Padre guardiano scherzosamente gli aveva ordinato di non morire senza il permesso; ma egli spesso insisteva:

<< Quando mi date il permesso per andare in Paradiso?>> L'atteggiamento di Padre Pio di fronte alla morte fu di somma serenità e tranquillità “.

Padre Pellegrino Funicelli : *“Ho potuto constatare negli ultimi anni della sua vita che Padre Pio aveva un desiderio vivissimo di unirsi a Dio e lo manifestava anche a me ogni giorno; mi pregava di mettere nella mia celebrazione della santa messa questo suo desiderio. Posso concedere che qualche volta lo facesse per un senso di stanchezza fisica, ma il più delle volte era per il desiderio di vedere Dio “.*

Padre Eusebio Notte: *“ Padre Pio la morte la desiderava continuamente. Quando qualcuno gli chiedeva: << Padre, che cosa posso fare per lei? >>. Egli rispondeva sempre:*

<< Pregha che il Signore mi chiami a sé >>.

Padre Alessio Parente: *“ Non mi consta che avesse timore della morte; più volte l'ho sentito che chiedeva al padre guardiano l'obbedienza di morire, come fosse una grazia “.* Padre Clemente da S.Maria in Punta: *“ Il suo atteggiamento davanti alla morte negli ultimi anni era sereno e pieno di speranza, anche se parlava di tomba. Ripeteva quello che San Paolo diceva di sé: “ Cupio dissolvi et esse cum Christo” . (Desidero di essere sciolto dal corpo, per essere con Cristo) (Fil, 1,23).*

da - Padre Pio *“ profilo di un Santo “-*

PADRE PIO , CONSIGLI ED ESORTAZIONI

Si può andare al martirio per millanteria. Si può dare ai poveri per essere ammirati.

La penitenza più accetta a Dio è il dolore dei propri peccati.

Il Signore non abbandona mai per primo.

Scaccia dal cuore l'amezza e fai entrare la dolcezza.

Pro manoscritto in omaggio

TESTIMONI CHE HANNO SCRITTO DI LUI

Padre Raffaele da Mestre



“ Sti’ santi stanno proprio a cà del diavolo !! “ ecco il mio compagno di viaggio, che esprime in poche parole il nostro stato d'animo. Non si arrivava mai; il caldo, la monotonia, il silenzio pesante di chi vorrebbe parlare ma poi non sa cosa dire, rendevano quelle ultime ore interminabili. Dentro, i pensieri più strani, fantasie, previsioni. **C'era curiosità, aspettativa e, perché no, una inconfessabile paura.**

“Cà del diavolo”. Sono passati sette anni da quel viaggio e, nonostante lo sfinimento e le più funeree previsioni, sono vivo, più vivo di allora, perché San Giovanni Rotondo, come per tante e tante anime, ha segnato anche per me, lo spero, una svolta vitale.

Padre Pio è morto, sono tre anni che non scendo a San Giovanni Rotondo, ma non credo di avere mai interrotto un processo di assimilazione di quanto ho ricevuto laggiù.

Cito queste righe non certo per riferimento più o meno personali, ma per mettere a fuoco la scoperta della verità.

Laggiù era proprio questo che sconvolgeva: **la verità.**

Tutti i termini svuotati dell'abitudine pretendevano il loro vero contenuto, la loro sostanza, senza analogie filosofiche.

Da quell'uomo emanava una forza vitale che dava a tutti l'oggettività. **Laggiù Dio era Dio,** non una estrazione, una parola che dice tutto e niente.

Gesù, era Gesù lo si vedeva, lo si toccava: **Gesù vivo, Gesù che passa, che opera, Gesù che giudica, scaccia, accoglie. Il Gesù** dell'ultima cena, nel silenzio della Messa di Padre Pio... **la Messa era la Messa, non c'era da interpretarla o immaginarla, era così.**

La confessione era veramente il Sacramento della rinascita e della penitenza...Il tribunale di Cristo e l'offerta dell'amore più tenero e misericordioso. L'abitudine e la superficialità scomparivano:la verità faceva sanguinare ma rendeva liberi.

La preghiera diventava quella che doveva essere: **il respiro dell'anima** nella coscienza di Dio e di se stessi. Laggiù si trovava la pace e ci si impegnava a viverla senza illudersi, perché proprio là si conosceva l'inferno; Padre Pio, sorridendo, era solito dire che c'era tutto lo stato maggiore di Satana e **non sbagliava.** Il demonio era quello che è stato per Gesù, un volto personale, il nemico da abbattere e da cacciare – e laggiù la lotta era aperta, spaventosa. **Il cielo e la terra,** il Regno di Dio e quello del Maligno, si scontravano senza tregua. Ma laggiù si ripetevano i passi di Gesù, e **i demoni** scacciati gridavano... **avevano paura...** e nello stesso tempo si accanivano con tutto l'odio.

Padre Pio era lì come un **gigante impavido,** tetragono ai colpi – forte e implacabile , **armato della Croce e del Rosario** – con l'amore di Gesù vivo,non solo resisteva, ma travolgeva il nemico. **Questo gigante che correva nella via del Signore senza perdere un passo, abbatteva ogni barricata dell'inferno.**